

ASSEMBLEA NAZIONALE GILDA

Fiuggi, 16, 17 e 18 gennaio 2004

COMMISSIONE DI LAVORO SU

STATO GIURIDICO E CARRIERA

Coordinatori: Serafina Gnech, Alessio Alba

Prima relazione all'assemblea:

La commissione sullo "stato giuridico", in via preliminare, rileva che all'interno del complesso delle tematiche connesse con questo argomento si individuano i punti nodali relativi a tre grandi problematiche:

1. Formazione iniziale dei docenti;
2. organismi di autogoverno e principi etici;
3. Carriera (denominazione convenzionale per indicare un complesso di temi).

La commissione ritiene che, coerentemente con la concezione che la Gilda ha della Scuola come Istituzione della Repubblica, la quale configura un profilo professionale elevato sul piano delle competenze scientifiche e pedagogico-didattiche, la definizione di uno stato giuridico debba essere fatta dal Parlamento italiano, fermo restando il riconoscimento del ruolo delle organizzazioni sindacali per la parte patrizia.

Al fine di analizzare in modo approfondito i tasselli che definiscono uno "stato giuridico", la commissione decide:

1. di procedere ad una prima fase di lavoro istruttorio sulle seguenti tematiche:
 - Formazione iniziale (coordinam. Alba);
 - Carriera (coordinam. Gnech),
 - Organismi di autogoverno e principi etici (coordinam. Gasperi).
2. di prendere in considerazione il documento sulla carriera allegato alla presente relazione, sulla cui 'parte analitica' la commissione ha trovato un sostanziale accordo.

La commissione si propone di lavorare sulle tematiche indicate in modo da formulare concrete ipotesi, dopo un confronto tra le varie proposte che verranno rese note sia ai componenti della commissione, di seguito elencati, sia ai coordinatori provinciali che vorranno aderire al dibattito, in una apposita mailing-list riservata esclusivamente alle problematiche di competenza del gruppo di lavoro costituitosi nell'ambito di questa Assemblea Nazionale.

Lo scopo che si intende perseguire è quello di elaborare delle proposte concrete in un seminario di studio da effettuarsi prima della prossima assemblea nazionale di marzo 2004.

CARRIERA

Premessa

La definizione di un percorso di carriera dei docenti si colloca inevitabilmente all'interno della revisione dello stato giuridico.

Questa revisione è resa necessaria dalla nuova realtà dell'autonomia, che di fatto ha mutato ruoli, condizioni, prestazioni senza una adeguata formalizzazione giuridico-normativa.

Essa ha provocato nei fatti una asimmetria di poteri, con un enorme potenziamento della funzione dirigente ed un progressivo svilimento del ruolo docente. L'autonomia tecnico professionale e la decisionalità all'interno degli OOCC risultano fortemente indebolite.

La Gilda ritiene che sia inaccettabile ogni definizione di stato giuridico e di carriera che sottraggano ai docenti autonomia tecnico professionale (costituzionalmente garantita) e non li vedano protagonisti negli organi di governo della scuola.

Chi definisce lo stato giuridico e la carriera?

La ridefinizione dello stato giuridico, espressione della natura, della qualità, delle finalità del sistema d'istruzione, che riguarda la Polis nella sua complessità, non può non investire in primis il parlamento della Repubblica, come avviene per i professori universitari e per i magistrati.

Questa posizione dell'Associazione deriva dalla convinzione che la scuola è istituzione della repubblica e non generico servizio sociale.

Gli aspetti economici e di organizzazione del lavoro trovano la loro logica collocazione nell'ambito dello spazio pattizio-sindacale della contrattazione.

Le proposte attuali

Allo stato attuale abbiamo:

- due proposte di legge (4091 - Santulli e 4095 - Napoli) sullo stato giuridico;
- la legge 53/03 - art. 5 sulla formazione iniziale e in itinere dei docenti;
- il decreto att. 15/09/03, che introduce la figura del tutor;
- il documento di lavoro Aran, presentato ai sindacati firmatari il 18/12/03.

L'ipotesi di carriera che si delinea dalle proposte legislative e dal documento Aran, si incentra sullo svolgimento di funzioni, strettamente collegate agli ambiti di autonomia delle scuole. Entrambe collegano l'assunzione delle funzioni al possesso di specifici crediti formativi e di un'anzianità non definita. Il documento Aran non fa alcun cenno però a diverse fasce della docenza (tirocinanti, ordinari, esperti) come avviene nella proposta di legge, ma prevede "uno sviluppo di carriera che si svolge lungo due fasce, quella dell'anzianità di servizio e quella della professionalità, premiando fino ad una certa soglia l'anzianità e successivamente la professionalità".

C'è una forma di carriera implicita nel progetto di legge di riforma ed evidente in particolare nel decreto 15 settembre. Il tutor, che assume ruoli e oneri rilevanti rispetto agli altri docenti, è senz'altro una figura di carriera privilegiata. Figura per la quale non sono previsti crediti formativi, ma un corso di formazione successivo all'assunzione della funzione.

Il documento Aran prevede, oltre al merito, una forma di demerito "penalizzante il percorso di carriera".

Nel documento di lavoro Aran la figura del dirigente è determinante in relazione ai processi di carriera "quale valutatore dei livelli di apprendimento parametrati a indici oggettivi (assiduità, continuità della presenza, attitudine alla collegialità, la partecipazione e l'integrazione con la comunità scolastica).